

155

CAMERA DEI DEPUTATI

Sezione 1863.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 18. Genne 1864.
dal Ministro delle Finanze*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore *Wacchi*

Adottata nella tornata del *14. luglio* 1864.

Ministero delle Finanze

Dirizione Generale del Demanio
Relazione al Parlamento.

N. 52849
12339

Divisione II

Signori Deputati!

Oggetto

Costruzione di un ponte di chiatte
sul Po alla Stella.

La legge 20 Novembre 1859 sulle opere pubbliche dichiarando soppressi i pedaggi tuttavia esistenti lungo le strade nazionali a favore dello Stato e delle provincie, escluse dalla generale soppressione quelli per il varco de fiumi e torrenti sopra chiatte e porti natanti, i quali costituiscono tuttora un ramo abbastanza rilevante d'introito demaniale.

Tra i diversi porti natanti che il Demanio tiene in esercizio sul fiume Po annoverasi quello nella ^{località} ~~quartiere~~ detta la Stella presso Pavia, il quale unitamente ad altri tre porti nelle prossime località di Darpanese, S. Giacomo, ed Arena è condotto in affitto da un tal Michele Belloni per l'anno canone di L. 30/100, rappresentante il corrispettivo delle tasse di transito che si esigono in base alla tariffa annessa al manifesto del

Capitano della Darsena in data 11
Gennaio 1822

Ma le comunicazioni fra i
paesi delle due sponde si sono
fatte così frequenti ed importanti
specialmente nella località della
Stella che il servizio del porto non
corrisponde alle esigenze del com-
mercio, ed i proprietari frontisti, non
che le rappresentanze dei comuni
interessati fecero vive e replicate istan-
ze perchè al porto natante fosse so-
stituito un ponte di chiatte.

Crasi anche costituita una so-
cietà composta dei più facoltosi fa-
s suddetti proprietari, la quale era
offerta di incaricarsi della costruzio-
ne del ponte giunte volte il Gover-
no rinunziasse al porto natante e
cedesse alla Società l'esazione dei
diritti di transito per la durata di
anni sessanta.

Questa proposta ^{non} parve al Governo ~~troppo~~
~~non~~ conveniente; come quella che pri-
vava per sessant'anni le Finanze
del vistoso provento del pedaggio
del porto della Stella, che è il più rile-
vante fra i quattro affittati al Bello-
ni. In quella vece si coltivarono
trattative collo stesso Belloni con-
duttore dei porti, perchè si incaric-
casse egli medesimo della costruzione

del ponte, e si riesci a concertare l'ap-
puntamento 12 $\frac{1}{2}$ per 100 in virtù del
quale il Belloni si obbligò a costruire
il ponte verso una proroga del suo con-
tratto d'affitto, che fu portato ad anni 24,
pagando lo stesso canone di $\text{L} 30/m$
che corrisponde in oggi alle finanze, e
con che la tassa di transito sul ponte
dovesse rimanere la stessa che ora si
esige per il passaggio sui porti. A titolo
poi di indennizzo della spesa di costruzione
del ponte, che deve restare in proprietà
del demanio, fu accordato al Bello-
ni di goderlo gratuitamente insieme
ai porti per i primi due anni succes-
sivi alla costruzione e per gli ultimi
~~due~~ della locazione, aumentando
per altro il canone degli anni succe-
guenti al primo biennio di gratuito
godimento, degli interessi corrispondenti
al capitale rappresentato dalle due an-
nuità di canone, e cioè di annue di-
re 3000

Il ^{progetto} ~~trattato~~ fu sottoposto all'esame
del Consiglio di Stato che lo ravvisò sotto
ogni aspetto conveniente e si sarebbe anche
proceduto alla definitiva stipulazione,
se per trattarsi di una locazione oltre
il termine ordinario, e dell'acquisto del
ponte per un valore che sorpassa le due
 $\text{L} 30/m$, non si fosse creduto necessario l'in-
tervento del potere legislativo.

N. 188.

Progetto di legge presentato dal
Membro Sindaco del Consiglio Municipale
della Comune di Montebelluna

Convenzione per la costruzione di un fonte
si diramato sul Po nella località detta la
Stetta. Tenuto al 15. giugno 1886.

Per ciò che io vi presento o Signori l'annesso schema di legge al quale non dubito vorrete accordare la vostra approvazione, trattandosi di soddisfare a giuste esigenze locali senza ^{aggravio e senza danno} ~~compromettere~~ gli interessi delle Finanze.

Ministero delle Finanze

Progetto di Legge

Articolo Unico.

È approvata la convenzione in data 12 settembre 1863 passata fra il R. Demanio e Michele Belloni per la costruzione di un ponte di Chiatte sul Po nella località detta la Stella.

A. B. La convenzione, l'anatomia, la piuma e il tipo relativi trovano presso la tipografia della Camera

✓
Pagamenti nel progetto del 1913
legge n. 155

Signori!

Io che l'Italia ha saputo con
fatto valere e con tanta fortuna abbat-
tere la barriera del dasjaco la 3^a
nessa politicamente sicura e diversa,
è obbligo del governo e del parlamento di
dar opera affinché al più presto venga
superata e quindi questo ~~ostacolo~~ ^{ostacolo} divisione
che la natura indige per l'una e l'al-
tra della sue molteplici provincie.

Il so che vorrà un tempo fra l'an-
tico Piemonte e la pingue Lombardia
senza per troppo lungo tempo che gode
l'occupazione degli uffici governativi, i quali

2
non avevano ogni interesse nel tenere ¹⁹⁹ questo
paese sotto il giogo dei signori e popoli fran-
teschi. Non è quindi da stupire se si
facessero scarsi, lenti, e non sempre
verso il passo dall'una all'altra sponda.

Ma ora che grazie ai ponti
tesi anche nel 1859 quel vasto fiume,
anch'egli di confine come in addietro, senza
l'ostacolo di quel canale di comunicazione,
cagione fra le vicinanti provincie,
ove i proprii prodotti vengono ritol-
ti; e da ogni parte fra si desta
fra la popolazione il desiderio di poterli
cedersi al più rapido e più sicuro pas-
saggio dei ponti stabili.

Il Parlamento dell'Espresso ben

libro di fondare questo libensale desin-
duno delle popolazioni; non si può quando
per ~~da~~ procedono di procedono si loro
interessi senza chiedere alcun sacrificio
al pubblico erario.

Se si ha, la ^{soffra} prima ^{manifera} ~~manifera~~
si raccomanda di unirsi sollecitamente
il vostro favorevole suffragio alla Commissione
per la quale il signor Michele Belloni
obliga di sostituire ad uno dei quattro por-
ti naturali che ora hanno sul Po, e proce-
damente a quello presso la Stella, una parte
fissa di chiatte, barche più che, e una
è un istante, il rapido passaggio del fiume
in quelle località è richiesto non solo
dal bisogno della numerosa popolazione e
dalla esigenza del traffico commerciale,
ma esigendo dai grandi interessi commerciali
e militari.

4
Il biopio di questo ponte è così fessato
che i proprietari locali e le rappresentanze dei com-
muni vicini ne fecero una vera e propria richiesta;
e gli stessi proprietari si erano off. di ^{far} costoro
re il ponte a loro spese, perché il governo rimise
ciò al porto natante, e cedette loro l'asapora
~~di~~ ^{canone} ~~di~~ ~~transito~~ per sessant'anni.

— In conseguenza di ~~ciò~~ ^{dal} ~~governo~~ ^{governo}
devono verificarsi le profete fatte dal Belloni
proprietario degli ~~per~~ attuali porti natanti; il
quale si obbliga di costruire il ponte, ed è
già di proteggere il contratto d'affitto ad anni
ventiquattro; e fanno a lui ~~risolvere~~ l'obbligo
di non aumentare l'attuale tariffa del pe-
saggio, e di pagare alla ~~crassa~~ ^{crassa} ~~crassa~~ ^{crassa} ~~crassa~~
il canone di lire 3000. Il ponte dovrà, al
fine della locazione, restare in proprietà dello
Stato; ond'è che, per indennizzare il Belloni
delle spese cui ora si ~~sollevarà~~ ^{può} per la costruzione,

giunta fu accordato il gratuito governo il per i governi due
anni successivi alla costruzione, e per le ultimi due della
costruzione, assumendo, per altro, il valore degli anni passati,
quindi il premio benuto degli interessi corrispondenti al capi-
tale rappresentato dalle due annuità di cinque, cioè
di annue lire 3000 ».

Quelle convenzioni, di cui, a figurarsi, ov vi si domanda la rub-
rica, venne stipulata fra lo Stato e il Belloni il 12 settembre
dello scorso 1863; e trovatisi, con altri documenti, depositati
presso la nostra Segreteria. Solo, a maggior vantaggio del
pubblico, con proprio atto del 25 agosto 1864, il sig. Mi-
cheli Belloni, ~~pubblico~~ modificando il primitivo contratto,
si obbligò a dare completo il ponte sullo stagno, non più in
tre, ma solo in un anno, e quindi nel corso dell'anno
a scegliere per restringere l'uso del porto dello stagno che
quindi mano mano accorrendosi a misure che si andavano
collocando le chiatte.

Con queste modificazioni, la nostra giunta
vi propono, dunque, di approvare senz'altro la con-
venzione stipulata fra il ~~governo~~ il 12 settembre 1863 per
la costruzione di un ponte di chiatte sul lago, presso
la Stella:

Macchi, relatore.

N° 188 A

Relazione

Cavallini, Ercole, Marconi
Lanciani, Fabrizi, Gio, Casaretto
Grossi, Colombani, Macchi

Tomato del 16. Maggio 1904.

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

CAVALLINI, ERCOLE, MASSEI, LANCIANO, FABRIZI G., CASARETTO, GROSSI, COLOMBANI, MACCHI

sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri
ministro delle finanze

nella tornata del 18 gennaio 1864.

**Convenzione per la costruzione di un ponte di chiatte sul Po
nella località detta *la Stella*.**

Tornata del 16 maggio 1864.

SIGNORI! — Poichè l'Italia ha saputo con tanto valore e con tanta fortuna abbattere le barriere che da secoli la tenevano politicamente schiava e divisa, è obbligo del Governo e del Parlamento di dar opera affinchè al più presto vengano superate eziandio quelle divisioni che la natura interpose fra l'una e l'altra delle sue molteplici provincie.

Il Po che corre maestoso fra l'antico Piemonte e la pingue Lombardia, servì per troppo lungo tempo alle gelose preoccupazioni degli ostili Governi, i quali mettevano ogni interesse nel tenere quanto più fosse possibile disgiunti i popoli fratelli. Non è quindi a stupire se si lasciasse scarso, lento, e non sempre sicuro il passo dall'una all'altra sponda.

Ma ora che, grazie ai portentosi eventi del 1859, questo vasto fiume, anzichè di confine come per l'addietro, serve letteralmente qual canale di comunica-

(155-A)

zione fra le circostanti provincie, ora i pigri porti natanti riescono intollerabili, e da ogni parte si desta fra le popolazioni il desiderio di sostituire ad essi il più rapido e più sicuro passaggio dei ponti stabili.

Il Parlamento dev'essere ben lieto di secondare questo liberale desiderio delle popolazioni, massime quando esse procurano di provvedere ai loro interessi, senza chiedere alcun sacrificio al pubblico erario.

Per il che, la vostra Giunta unanime vi raccomanda di accordare sollecitamente un favorevole suffragio alla convenzione per la quale il signor Michele Belloni si obbliga di sostituire ad uno dei quattro porti natanti che ora tiene sul Po, e precisamente a quello presso la *Stella*, un ponte fisso di chiatte; tanto più che come ad ognuno è manifesto, il rapido passaggio del fiume in quella località è richiesto, non solo dai bisogni della numerosa popolazione e dalle esigenze del molteplice commercio, ma eziandio dai gravi interessi strategici e militari.

Il bisogno di questo ponte è così sentito, che i proprietari locali e le rappresentanze dei comuni vicini ne fecero viva e replicata richiesta; e gli stessi proprietari s'erano offerti di far costruire il ponte a loro spese, purchè il Governo rinunciasse al porto natante, e cedesse loro l'esazione del canone per sessant'anni.

Più convenienti dal Governo furono ravvisate le proteste fatte dal Belloni, proprietario degli attuali porti natanti, il quale si obbliga di costruire il ponte col solo patto di prorogargli il contratto d'affitto ad anni 24, e fermo in lui restando l'obbligo di non aumentare l'attuale tariffa del pedaggio, e di pagare all'erario nazionale il canone di lire 30,000. Il ponte dovrà, al fine della locazione, restare in proprietà dello Stato; ond'è che, per indennizzare il Belloni delle spese cui ora si sobbarca per la sua costruzione, gliene fu accordato il gratuito godimento « per i primi due anni successivi alla costruzione, e per gli ultimi tre della locazione, aumentando per altro il canone degli anni susseguenti al primo biennio degli interessi corrispondenti al capitale rappresentato dalle due annualità di canone, cioè di annue lire 3000. »

Questa convenzione di cui, o signori, or vi si domanda la ratifica, venne stipulata fra lo Stato ed il Belloni il 12 settembre dello scorso 1863. Solo, a maggiore vantaggio del pubblico, con successivo atto

del 25 aprile 1864 il signor Michele Belloni, modificando il primitivo contratto, si obbligò a dare compiuto il ponte nello spazio non più di tre, ma solo di un anno, ed, anche nel corso dell'anno, a sempre più restringere l'uso del porto allo spazio che andrà mano mano accorciandosi a misura che si andranno collocando le chiatte.

(155-A)

Con queste modificazioni, la vostra Giunta vi propone dunque di approvare senz'altro la convenzione stipulata il 12 settembre 1863 per la costruzione di un ponte di chiatte sul Po presso la *Stella*.

MAURO MACCHI, relatore.

PROGETTO DEL MINISTERO

Articolo unico.

È approvata la convenzione in data 12 settembre 1863 passata fra il regio demanio e Michele Belloni per la costruzione di un ponte di chiatte sul Po nella località detta la *Stella*.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Articolo unico. 1°

È approvata la convenzione in data 12 settembre 1863 passata fra il regio demanio e Michele Belloni per la costruzione di un ponte di chiatte sul Po nella località detta la *Stella*, colle modificazioni aggiunte nella successiva scrittura del 25 aprile 1864.

Art. 2°.

Spettando al Governo di determinare la pendenza che dovranno avere le adempse di decetto, il livello delle acque piovane per la riprova della doppia Stella, e il peso massimo dei picoli che il ponte possa sopportare.

Art. 3°.

La navigazione del Po sarà mantenuta libera e gratuita ed il ponte dovrà aprirsi per l'adempse della Barca prima le norme che verranno fissate dal Governo con apposito regolamento.

Approvato nella Camera del 16 Luglio 1864.

Belloni

CONVENZIONE

Torino, 12 settembre 1863.

Si premette che con istrumento 28 maggio 1862, rogato Nicelli, le finanze nazionali concessero in affitto al signor Michele Belloni per anni tre a datare dal 1° gennaio 1863 l'esercizio ed esazione dei diritti di pedaggio sul fiume Po ai porti di San Giacomo, Sampierdarena, Stella e Parponese in provincia di Pavia, in conformità della tariffa annessa al manifesto del capitano della darsena in data 1 gennaio 1822 e per il corrispettivo di annue lire 30,000, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in detti istrumento e capitolato, fra le quali è a notarsi la seguente, che la locazione potesse essere rescissa senza bisogno di preliminare disdetta, quante volte nella giurisdizione di que' porti venisse ad essere attivato il passaggio del fiume mediante un ponte di chiatte.

Pendente l'anzidetta locazione, una società rappresentata dall'ingegnere Rinaldo Maccabruni, chiese di poter costruire un ponte di chiatte sul Po nella località detta la *Stella*, e di essere autorizzata a riscuotere un diritto di pedaggio sul medesimo per la durata di anni sessanta, scorso il qual termine la proprietà del ponte sarebbe ceduta senza compenso allo Stato.

La suddetta domanda corredata del progetto descrittivo, analitico e peritale del ponte e della sua costruzione, fu sottoposta all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale, in adunanza del 25 ottobre 1862 approvò nei rapporti tecnici il progetto, a condizione che il ponte dovesse essere collocato nel luogo in cui fino al 1861 si mantenne la stazione del porto natante della *Stella*.

Siccome poi la località prescelta per la costruzione del ponte trovasi compresa nel raggio fortitizio della città di Pavia, così fu il progetto assoggettato eziandio all'esame del Ministero di guerra, il quale dichiarò di condizionare l'esecuzione ai due seguenti patti, cioè:

(155-A)

1° Che in ogni circostanza dovesse lasciarsi libero passo per tutto ciò che concerne il servizio militare.

2° Che in caso di guerra il ponte dovesse dipendere intieramente dall'autorità militare tanto per conservarlo, se lo giudicherà opportuno, quanto per ritirarne il materiale e tenerlo a propria disposizione.

Esaurite le dette pratiche preliminari e presa in esame la domanda sotto il rapporto dell'interesse finanziario, si dovette considerare che l'attivazione del ponte di chiatte nella località della Stella, importava la cessazione dell'esercizio del ponte demaniale ivi esistente e compreso nell'affitto Belloni, colla necessaria conseguenza di dover risolvere la locazione e perdere per intero il prodotto del porto della Stella, oltre alla diminuzione che si sarebbe verificata nel provento degli altri tre porti per il maggior comodo di passaggio offerto dal vicino ponte di chiatte.

Pertanto si fece invito alla società rappresentata dal signor ingegnere Maccabruni, di obbligarsi a corrispondere alle finanze, in corrispettivo della concessione, una somma annua corrispondente alla perdita che il demanio verrebbe a risentire in seguito alla cessazione dell'esercizio del porto della Stella ed al minor passaggio che si verificherebbe sui ponti di Sampierdarena, San Giacomo e Propanese, per l'attivazione del ponte di chiatte. Ma la società predetta, a mezzo del proprio rappresentante, fece sapere che non voleva assoggettarsi ad alcun isborso, avvegnachè non fosse suo intendimento di attendere ad una speculazione, ma bensì di procacciare il comodo dei compaesani, e di stabilire tariffe bassissime di pedaggio.

Nel frattempo il signor Michele Belloni fece pervenire istanza al Ministero delle finanze, nella quale dichiaravasi pronto ad eseguire egli stesso la costruzione del ponte ed a pagare un annuo corrispettivo di lire 30,000, con che gli fosse lasciato per anni 24 il godimento dei porti attualmente tenuti da esso in affitto e del ponte da costruirsi, con facoltà di esigere sul medesimo un pedaggio a termini delle tariffe vigenti pei vicini ponti di chiatte, e con che il demanio avesse a compensare la spesa di costruzione del ponte, accordando per gli ultimi cinque anni il godimento gratuito dello stesso e dei porti.

La proposta della Società rappresentata dall'ingegnere Maccabruni e quella del signor Belloni furono comunicate per parere al Consiglio di Stato, il quale,

riconoscendo più vantaggiosa per le finanze l'offerta Belloni, fu di avviso doversi accordare preferenza alla medesima, aprendo trattative coll'offerente per formare un progetto regolare di concessione, a condizione che la misura delle tariffe della tassa di pedaggio fosse determinata in modo da non recare aggravio ai paesi interessati, e salvo sempre la approvazione definitiva colle norme di legge.

Conseguentemente a ciò si fecero pratiche in concorso del signor Belloni onde ottenere dal medesimo che la riscossione delle tasse di pedaggio sul ponte da costruirsi fosse regolata dalle stesse tariffe che sono attualmente in vigore pei porti demaniali da esso tenuti in affitto. Siccome però un tal patto riesciva per il Belloni assai gravoso, dovendo egli rinunciare al maggior lucro che avrebbe ricavato adottando le tariffe più elevate dei ponti vicini, sul quale lucro aveva appunto calcolato nell'assoggettarsi ad antieipare l'intera spesa della costruzione del ponte, differendone il rimborso agli ultimi cinque anni della locazione, così lo stesso signor Belloni condizionò la sua adesione ai seguenti patti:

1° Che ultimata la costruzione del ponte gli fosse retrocessa una metà della cauzione da esso già offerta in lire 30,000.

2° Che dopo costruito il ponte gliene fosse lasciato per due anni il gratuito godimento, riducendo a tre soli gli anni gratuiti in fine di locazione e coll'obbligo per lo stesso Belloni di pagare dopo i detti due anni e per tutta la durata della locazione annue lire tre mila in aumento del canone.

Accoltesi le dette modificazioni e volendosi dare una forma regolare alle intelligenze prese, si sono oggi personalmente costituiti innanzi al signor commendatore Vittorio Sacchi, direttore generale del demanio e delle tasse, i signori cavaliere dottore Antonio Mansardi del fu Francesco, capo sezione nel Ministero delle finanze, agente a nome ed in rappresentanza della pubblica amministrazione, signor Michele Belloni del fu Giovanni, agente nell'interesse proprio, i quali, salvo sempre la superiore approvazione da provocarsi nei modi di legge, hanno fra di loro convenuto e convengono quanto segue:

(155-A)

I.

I 20.
I 1864.

L'affitto dei porti demaniali di Stella, Arena, San Giacomo e Parponese, stipulato col signor Michele Belloni coll'istrumento 28 maggio 1862, è prorogato di ~~4~~ ¹⁴ anni a datare dal 1° gennaio 1864 e così a tutto dicembre ~~1888~~, per gli stessi corrispettivi patti e condizioni di cui nell'istrumento suddetto è relativo capitolato, salve le modificazioni e patti compresi nei seguenti articoli.

II.

Entro i primi tre anni della prorogata locazione, e così prima del 31 dicembre 1866 il signor Belloni dovrà costruire a tutte sue spese un ponte di chiatte sul Po nella località detta la *Stella*, e precisamente nel sito in cui fino al 1861 si mantenne la stazione del porto natante.

III.

Il detto ponte dovrà essere costruito in tutto e per tutto a seconda del progetto stato presentato dall'ingegnere Maccabruni, e stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, qual progetto colla relativa analisi, perizia, descrizione e tipo si unisce in copia alla presente scrittura come parte integrante della medesima.

IV.

Manifestandosi in corso di esecuzione la necessità o la convenienza di far luogo a qualche modificazione al progetto suddimesso dovrà il costruttore riportare previamente l'assenso scritto e motivato dell'ufficio del Genio civile di Pavia.

V.

Compiuta la costruzione, l'ufficio suddetto procederà ad una ispezione di collaudazione ed il costruttore dovrà eseguire entro il termine che gli sarà assegnato dal perito collaudante tutte le opere che saranno giudicate necessarie perchè il ponte corrisponda al progetto sopra dimesso colle modificazioni che fossero state autorizzate a termini dell'articolo IV.

VI.

Per il passaggio sul detto ponte il conduttore non potrà esigere tasse maggiori di quelle attualmente in corso per il passaggio sui porti, e cioè quelle stabilite nella tariffa annessa al manifesto del capitano della darsena in data 1° gennaio 1822.

VII.

Le truppe e tutto ciò che concerne il servizio militare avranno libero passo sul ponte senza pagamento di alcuna tassa.

VIII.

In caso di guerra il ponte dipenderà intieramente dall'autorità militare, sia che venga conservato, sia che se ne ritiri il materiale, il quale verrà depositato nei siti che la predetta autorità militare sarà per indicare, rimanendo ogni cosa ad esclusiva disposizione della medesima.

Qualora però per fatto di guerra, non imputabile a negligenza dell'appaltatore, il ponte sia stato distrutto il Governo provvederà per la sua ricostruzione.

IX.

Il ponte ed i porti dovranno essere mantenuti dal conduttore in un lodevole stato di conservazione e ricongegnati in fine di locazione per un valore complessivo non inferiore a lire ~~50,000~~, con obbligo di rifusione in caso che il valore fosse peritato in una somma minore.

I 95,000.

X.

Attivato il ponte è in facoltà del conduttore di sospendere l'esercizio del porto natante della Stella, con obbligo però di tenerlo sempre pronto per i casi di rottura del ponte.

XI.

Eseguita la costruzione del ponte ed avvenuta la sua collaudazione, non prima però del 1° gennaio 1867, il conduttore avrà per due anni il gratuito godimento del ponte e dei porti, e così pure godrà gratuitamente dei medesimi per gli ultimi tre anni della locazione.

XII.

Dal 1° gennaio 1864 sino alla effettiva costruzione del ponte, e ad ogni modo fino al 1° gennaio 1867, il canone annuo verrà corrisposto dal conduttore nella somma di lire 30,000 già convenuta coll'istrumento 28 maggio 1862. Scorsi poi i primi due anni di uso gratuito concessi nell'articolo precedente, il canone verrà accresciuto dell'annua somma di lire 3000 in proporzione di rata, la qual somma verrà corrisposta negli ultimi tre anni della locazione, comechè destinata a rappresentare il frutto delle lire 60,000 che il Governo cede al Belloni esentandolo dal pagamento del canone nei primi due anni successivi alla costruzione del ponte.

XIII.

Piacendo al Governo di costruire altri ponti, o lasciarli costruire entro il raggio dei porti attualmente eserciti dal signor Michele Belloni avrà il medesimo, diritto ad una diminuzione del canone annuo in proporzione della diminuzione d'introiti che sarà per derivargliene ed a giudizio di arbitri da nominarsi uno per parte.

XIV.

Anche nel caso che si dovesse costruire un ponte stabile ad uso di ferrovia, entro il raggio di cui all'articolo precedente, e che da ciò avesse a derivare al signor Belloni una diminuzione di introito, il medesimo avrà diritto ad un compenso nei termini e colle norme di cui all'articolo suddetto.

XV.

A garanzia degli obblighi assunti col presente contratto, il signor Belloni estende al medesimo la cauzione di lire 15,000 prestata a termini dell'istrumento 28 maggio 1862 e si obbliga di aumentarla fino alla concorrenza di lire 30,000 entro un mese dalla approvazione del contratto stesso.

XVI.

Costrutto e collaudato che sarà il nuovo ponte di chiatte, una metà della cauzione suddetta di lire 30,000 verrà restituita al Belloni rimanendo vincolati a garanzia delle finanze il ponte ed i proventi degli anni

concessi in gratuito esercizio, ritenuto però che di questi non possa impedirsi al Belloni la percezione se non nel caso che egli cadesse in mora nella osservanza dei patti contrattuali.

XVII.

Tutte le spese inerenti alla presente convenzione e tutte quelle dalla medesima dipendenti sono a carico del signor Belloni.

La presente, eretta in forma di privata scrittura, verrà ridotta in atto pubblico tostochè abbia ottenuto la superiore approvazione.

Fatto, letto e sottoscritto alla presenza dei pure sottoscritti testimoni

ANTONIO MANUSARDI — BELLONI MICHELE —
CHIARO EUGENIO, *testimonio* — LUIGI MARTINI, *testimonio*.

Visto: Il Direttore generale
SACCHI.

**Lettera del signor Belloni Michele al ministro
delle finanze.**

Eccellenza!

Essendomi sorto il dubbio che il termine di anni tre entro cui mi sono assunto, a termini della convenzione 12 settembre 1863, di dare ultimato il ponte di chiatte sul Po alla località detta della Stella possa essere dalle Camere legislative ritenuto troppo lungo, e che perciò detto termine possa per avventura sollevare obiezioni contro l'approvazione del progetto e la concessione a mio favore della costruzione ed esercizio del suddetto ponte, così avendo bene considerato il tutto ed esaurite fin d'ora pratiche per mettermi in grado di dar compito il ponte nel più breve termine possibile, trovo opportuno di notificare a V. E. che a modificazione dello stabilito nella precitata convenzione, mi assumo di dare compito il detto ponte, qualora mi sia aggiudicato, nel termine di un anno decorribile dal giorno in cui la concessione a mio favore sarà comunicata.

Contemporaneamente credo opportuno di farle rimarcare che qualora la costruzione e l'esercizio del ponte siano concessi a me che ho già l'appalto di quattro porti natanti sul Po, tra cui è compreso anche quello della Stella, i voti delle popolazioni sarebbero più presto soddisfatti di quel che possa fare qualunque altra impresa che aspirasse ad ottenere la detta concessione, poichè oltre al detto accorciamento di termine io mi obbligo anche di mano in mano che ho costrutte e pronte alcune delle chiatte occorrenti pel ponte di metterle subito in opera partendo da ciascuna delle due rive, diminuendo così di tempo in tempo nel decorso dell'anno la tratta del fiume da passarsi col porto natante e riducendola alla parte di mezzo in cui per la maggior quantità delle acque il passaggio si effettua con minor difficoltà e più sollecitamente. Tale vantaggio non può offrire qualunque altra impresa perchè la stessa non potrebbe esercitare il passaggio se non a ponte compiuto dovendo fino a tal epoca continuare l'esercizio a me concesso dei porti natanti.

Interesso la nota compiacenza dell'E. V. a far conoscere ed apprezzare agli onorevoli uffici delle Camere incaricati dello studio e della relazione sul mio progetto, e quindi anche al Parlamento nazionale i notevoli vantaggi che arredo alle popolazioni coi maggiori obblighi che mi assumo colla presente, e mi permetto poi di porgerle vive istanze perchè la discussione e deliberazione delle Camere sia per quanto è possibile sollecitata onde possa approfittare della favorevole stagione per la costruzione del ponte.

Mi pregio protestarmi col massimo ossequio,

Pavia, 25 aprile 1864.

Della E. V.

Devotissimo ed obbligatissimo servo

BELLONI MICHELE.